Data:
venerdì 26.09.2014

Metropoli

Estratto da Pagina:
8

Aeroporto, Baccani: «La nuova pista è uno sperpero di denaro pubblico»

Affronto il tema del potenziamento di Peretola da una angolazione diversa rispetto ad altri che sono intervenuti sull'argomento. Non entro nel merito dell'impatto sanitario/ambientale che una pista di 2.400 metri (e relativo traffico) porterà ai cittadini della piana; questo è l'aspetto più importante di tutti ma lascio a chi è più competente di me le valutazioni del caso. Tralascio volutamente le considerazioni sulle promesse riguardanti il Parco della Piana (il ***Rossi*** *ci ha fatto la campagna elettorale) che non sono state mantenute, con il risultato di non avere la compensazione ambientale che avrebbe mitigato l'impatto del termovalorizzatore. Voglio affrontare questa vicenda da un punto di vista più terra terra ma tutto sommato altrettanto importante: quello dello spreco del denaro pubblico. La nuova pista, per essere realizzata, dovrà prevedere lo spostamento del Fosso Reale, la revisione della viabilità nella zona Osmannoro – Sesto, la modifica del reticolo idraulico ivi insistente, ecce cc. Per farla corta si tratta di spese di decine e decini di milioni di euro, oltre il costo della pista stessa. Vecchie stime parlavano di cifre superiori ai 200 milioni di euro per arrivare ad avere l'opera finita. Il tutto per avere un doppione di Pisa, inserito però in un contesto totalmente antropizzato e ad alto rischio. L'aeroporto di Pisa ha il grande vantaggio di essere prospicente al mare, di non essere condizionato da autostrade, oasi faunistiche, termovalorizzatore con relative ciminiere, fabbriche, centri commerciali, città, paesi, fossi, rigagnoli, ecce cc. Insomma il nuovo aeroporto di Peretola è il classico rinoceronte che si vuol inserire a forza nel negozio di porcellane: può anche darsi che tutto vada bene e niente si rompa ma le probabilità, e il buon senso, vanno in tutt'altra direzione. L'aeroporto di Pisa è raggiungibile oggi in circa 50 minuti dalla Stazione di Santa Maria Novella e viceversa. Perché buttare tutti quei soldi quando basterebbe utilizzare un collegamento ferroviario, magari rendendolo più veloce ed efficiente? Perché mettere a rischio la salute e la sicurezza dei cittadini della Piana? Si pensa solo in termini di campanile? Forse che Firenze non sarebbe più la stessa città se Peretola rimanesse delle dimensioni attuali? Non sarebbe più culla del Rinascimento? Le verrebbero portati via i tesori architettonici ed artistici che la rendono unica? I turisti non l'apprezzerebbero più? Malpensa, l'aeroporto principale di Milano, è addirittura in un'altra provincia (Varese) e per arrivare al centro di Milano ci vuole un'ora e più, Fiumicino è un po' più vicino a Roma, ma i tempi di percorrenza sono molto simili. Per quale motivo un grande aeroporto deve stare per forza dentro il perimetro cittadino di Firenze? Per orgoglio? Per rimarcare la supremazia della città gigliata nei confronti delle consorelle toscane e del contado? Spostiamo allora il porto di Livorno alla pescaia di Santa Rosa! (suggerimento gratuito alla coppia Renzi – Rossi). Questa è la dimostrazione dell'ottusità, del provincialismo e della visione miope di un'intera classe dirigente che chiacchera di "sistema Toscana" e poi compie scelte di questo tipo. La resa incondizionata ad* ***Eurnekian*** *(garantendoli un fiume spropositato di soldi pubblici) non vi ricorda vecchie vicende tipo quella dell'Alfa Romeo, ceduta alla Fiat per un tozzo di pane, quando la Ford era disposta a spenderci montagne di dollari? O quella di* ***Alejandro De Tomaso****, a cui vennero regalate negli anni 70 la moto Guzzi, la Benelli e la Maserati insieme ad una paccata di denaro? Si ritorna al tempo in cui si consentiva ai privati di fare utili con le aziende sane cedute dallo Stato e, nello stesso tempo, si nazionalizzavano le aziende private improduttive. Tanto paga sempre Pantalone! Se qualcuno pensa di rilanciare l'economia toscana facendo operazioni di questo tipo è bene che cambi mestiere, o siano gli elettori a farglielo cambiare.*

Raffaelo Baccani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.